



INDYMEDIA ABRUZZO PRINT

>> <http://italy.indymedia.org> <<

#02

COS'È INDYMEDIA?

Indyphilosofy

Il sito di indymedia è un sito a pubblicazione aperta. Questo significa che chiunque può contribuire i suoi contenuti sul newswire al fine di raccontare le proprie storie, creare le proprie reti di relazioni, costruire progetti, produrre analisi.

Per farlo e' sufficiente cliccare sul link "pubblica" nella home page del sito e compilare il form.

L'Open Publishing e' la stessa cosa del software libero: Pubblicazione aperta significa che il processo di creazione delle notizie è trasparente nei confronti del lettore.

Il lettore può contribuire con una storia e vederla apparire istantaneamente tra la serie di storie pubblicamente disponibili, ma soprattutto il lettore può vedere le decisioni editoriali che altr* prendono.

Può partecipare ed aiutare altr* a prendere quelle decisioni. Se vuole ridistribuire le notizie, può farlo, preferibilmente su un sito a pubblicazione aperta.

Ovviamente in tutto questo processo nessuno garantisce che la notizia pubblicata sia veritiera, starà alla capacità critica del lettore valutarlo.

Indymedia non censura

Una volta pubblicati nel newswire i materiali possono venire nascosti secondo la policy editoriale decisa collettivamente da indymedia italia. Nascosti significa che sono sempre raggiungibili sul sito seguendo un link particolare ("leggi gli articoli nascosti") che trovate in fondo al newswire, ma che non sono più visibili immediatamente sul newswire o nella ricerca.

Indipendente?

Al contrario dei grandi media, nessuna impresa è proprietaria di Indymedia, nessun governo ha a che fare con la nostra organizzazione e non c'è un unico ricco donatore che finanzia il progetto, inoltre Indymedia non e' il portavoce di nessun partito politico od organizzazione.

> reclaim your media <

ACQUA BENE DI TUTTI?

Risorse naturali ai privati

Si è formalizzato, ad un incontro sull'acqua, il Comitato per la Difesa dell'Acqua Pubblica, con lo scopo di sostenere una gestione interamente pubblica del servizio idrico integrato. Ogni comune, oggi, si trova ad affrontare il problema della vendita dell'acqua.

Sono stati tagliati i fondi, e sembra che le privatizzazioni possano sopperire temporaneamente la mancanza, ma è una menzogna.

Tariffe che aumentano, servizi peggiori, impossibilità di condizionare la gestione del privato e peggioramento delle condizioni di lavoro ne sono le immediate conseguenze. Ovunque nel mondo, la privatizzazione dell'acqua è stata un grosso business per le multinazionali, ma un fallimento per la popolazione.

Il tema non viene dibattuto, non viene sentito dalla popo-

lazione. Si tenta di declassare il concetto di acqua a bene economico, non più un diritto ma merce, non più un diritto ma un bene di consumo soggetto alle leggi del mercato.



Nella Regione Abruzzo, lo stato generale di attuazione del processo della gestione integrata del servizio idrico, si trova sicuramente ad uno stato più avanzato rispetto alla maggior parte delle altre regioni. Recente è il tentativo della decaduta giunta regionale, di vendere l'acqua alla Puglia. E il rischio che l'acqua abruzzese possa diventare privata è più che mai concreto.

>> continua su indy abruzzo <<
<http://www.italy.indymedia.org/features/abruzzo>

CHIUDE LA FINMEK A SULMONA

Lavoratori nelle mani dei gruppi finanziari

Il governo conferma la chiusura dello stabilimento Finmek a Sulmona.

Il gruppo di elettronica, presieduto da Marco Tronchetti Provera, aveva chiuso con un rosso di 13 milioni di euro dal bilancio del 2003.

Nonostante le manovre, nello stabilimento aquilano, accordata la cassa integrazione l'11 giugno 2004, su 550 dipendenti solo 250 sono stati riassunti. I restanti 300, assunti l'8 marzo 2004 e contestualmente messi in cassa integrazione, non hanno mai lavorato nell'azienda e probabilmente grazie ad un decreto ministeriale pensato ad hoc per la Finmek, non vi lavoreranno mai.

In ottobre, nel frattempo, Carlo Fulchir, direttore generale della Finmek, annuncia la chiusura dello stabilimento di Sulmona. La protesta dei lavoratori, in presidio davanti la finmek, si è scagliata anche contro i sindacati confederali e la presidente della provincia Stefania Pezzopane, colpevoli di essere poco presenti nella lotta. Nell'Aprile 2005, i lavoratori dell'azienda sono ancora in cassa integrazione e senza alcuna certezza.

NO AL TRAFORO

Terzo traforo, sostanze chimiche in libertà.

I laboratori del Gran Sasso, costruiti grazie all'interessamento del prof. Zichichi per



conto dell'Istituto nazionale di Fisica Nucleare (INFN), realizzati di fianco la galleria nel punto di massima profondità (1400mt), sono stati creati per lo svolgimento di importanti esperimenti di Fisica Nucleare; in particolare per la ricerca sui neutrini.

Negli esperimenti condotti nei laboratori sotterranei del Gran Sasso sono utilizzate numerose sostanze chimiche, alcune delle quali molto pericolose e stoccate in notevoli quantità. Tutto ciò senza i minimi criteri di sicurezza. La sicurezza degli abitanti del comprensorio del Gran Sasso non risulta valutata in nessun modo dai documenti pubblici, e l'assenza di un piano di sicurezza, è stata confermata dal Direttore dei Laboratori in occasione "dell'incidente" verificatosi il 16 agosto 2002 con la fuoriuscita di una cospicua quantità di Trimethylbenzene e l'inquinamento del Fiume Mavone e delle falde della Val Vomano.

per aggiornamenti:

>> continua su indy abruzzo <<
<http://www.italy.indymedia.org/features/abruzzo>



:: per saperne di più su indymedia :: <http://italy.indymedia.org/process/#12>

:: per partecipare vai su :: <http://italy.indymedia.org/process/partecipate.php>

>COPIA RIPRODUCI DIFFONDI tutti i materiali di indymedia sono distribuiti sotto licenze Creative Commons Attribution - ShareAlike 2.0

